

L'anno 2011 addì 24 del mese di maggio, presso la sala consiliare, alle ore 19,30, si è riunito il Consiglio Comunale, in 1^a convocazione, adunanza ordinaria pubblica, per trattare gli affari iscritti all'ordine del giorno.

Al momento dell'adozione della deliberazione in oggetto, risultano presenti il Sindaco ed i Consiglieri: Enrico Minelli, Rosauo Solazzi, Pier Luigi Zanella, Guido Signorini, Paolo Santurro, Cecilia Beconcini, Paolo Frezzi, Antonio Angeli, Mirko Briziarelli, Giulia Ulivi, Angelo Antonio Falmi, Sabrina Nencioni, Lorenzo Cappelletti, Alberto Briccolani, Andrea Poli, Massimo Mari, Marco Manzoli, Alessandra Passigli, Beatrice Bensi.

Assenti giustificati: Alberto Acanfora.

Assenti ingiustificati: //.

Presiede il Consigliere Sig. Rosauo Solazzi.

Partecipa il Segretario Generale Dr. Stefano Mori.

Assessori presenti alla seduta Sigg.ri: Alessandro Calvelli, Claudio Tonarelli, Francesco Casini, Rita Guidetti.

Scrutatori nominati all'inizio della seduta i Sigg.ri: Marco Manzoli, Giulia Ulivi, Mirko Briziarelli.

Deliberazione n. 54

Oggetto: Ordine del giorno presentato dai Gruppi P.D. e I.d.V. avente ad oggetto "Ferma condanna al progetto di legge che vuole abrogare la XII^a Disposizione transitoria e finale della Costituzione Italiana".

Il Consigliere Signorini dà lettura dell'ordine del giorno di cui in oggetto.

Il Consigliere Briccolani rileva che l'iniziativa parlamentare di cui trattasi è stata provvidenzialmente ritirata ed in ogni caso il legislatore del 1946 ha inserito tale Disposizione tra quelle transitorie, che avrebbero dovuto avere una durata per un tempo determinato. Svolge quindi una riflessione sui fenomeni politici che hanno interessato il '900, quali nazismo, fascismo e comunismo. Evidenzia come nell'ordine del giorno non vi sia un richiamo allo squadristico attuale, come quello dei centri sociali, ecc. e che sono gli unici rimasti, mentre la destra è riuscita ad eliminare questi fenomeni. Ricorda come nel 1949 il Segretario del P.C.I. Palmiro Togliatti avesse proposto un'amnistia sia per gli assassini di destra che di sinistra; dichiara di non riconoscersi nella Resistenza, anche se a suo parere non si torna indietro dal 25 Aprile. Ritiene inutile l'ordine

del giorno in discussione, quanto l'iniziativa di alcuni parlamentari per l'abrogazione di questa Disposizione. A suo avviso, l'A.N.P.I. non rappresenta il 25 Aprile e chiede ai Consiglieri del proprio Gruppo di votare contro, anche se lascia comunque libertà di coscienza.

Il Consigliere Signorini rileva che non è stato il P.D. a ritirare fuori il discorso del fascismo, bensì alcuni parlamentari di destra che hanno presentato il disegno di legge di cui si discute. Nell'ordine del giorno si ribadisce una questione di fondo e per questo si sarebbe aspettato una posizione diversa da parte dell'opposizione. Evidenzia che nell'ordine del giorno si esprime la condanna di qualsiasi movimento politico che si sia macchiato di violazione dei diritti fondamentali dell'uomo, quali quello della libertà.

Il Consigliere Bensi ritiene che su questi argomenti sarebbe stato più utile svolgere assemblee pubbliche per consentire un maggior dibattito e slegato dalle regole rigide dei Consigli Comunali. Si dichiara perplessa per le modalità con cui questo tipo di argomenti vengono affrontati.

Il Consigliere Zanella si dichiara angosciato per il modo in cui è stato affrontato questo dibattito da parte della minoranza; ricorda come, tra pochi giorni, sarà celebrata la cerimonia di assegnazione della medaglia di bronzo al valor civile al Comune di Bagno a Ripoli, relativamente agli eventi tragici della 2^a guerra mondiale ed ai sacrifici e lutti sopportati dalla nostra popolazione durante la Resistenza. A suo parere, questo ordine del giorno è di una importanza fondamentale.

Il Consigliere Cappelletti ritiene che, quando si discute di questi principi fondamentali, il voto dovrebbe essere unanime.

Il Consigliere Passigli vede un lato positivo nell'ordine del giorno circa la condanna della ricostituzione del partito fascista e dall'altro rileva un lato negativo, laddove non si perde occasione nel criticare l'azione dell'attuale Governo. Condanna altresì le azioni che hanno visto bruciare bandiere statunitensi ed israeliane e l'estremismo che è comunque sempre da punire; dichiara voto di astensione perchè nel contenuto del documento vi sono questioni che non sono formulate nel modo corretto.

Il Consigliere Santurro sostiene che in questo Consesso si debbano esaminare tutti i problemi che coinvolgano i cittadini e quindi rivendica la competenza del Consiglio Comunale a dibattere tali argomenti. Ricorda che il discorso sul fascismo è stato tirato fuori da alcuni parlamentari del P.d.L. che hanno presentato un disegno di legge costituzionale. A suo parere, questa norma andrebbe trasformata da transitoria a definitiva ed anzi andrebbero discusse quali potrebbero essere le conseguenze di un'eventuale ricostituzione del partito fascista.

Il Consigliere Minelli si dichiara sorpreso dall'atteggiamento di alcuni gruppi di opposizione emerso nel dibattito in corso e si chiede se vi è una condanna o meno del fascismo.

Il Consigliere Bensi propone di inserire nel testo un emendamento con il quale si inviti il Presidente del Consiglio Comunale ad individuare una data nella quale tenere un'assemblea pubblica sull'argomento.

Il Consigliere Manzoli rileva come nell'odierna situazione di crisi economica ci si attardi a discutere un ordine del giorno di nessuna rilevanza, visto che la proposta di legge è stata ritirata. A suo avviso, bisogna occuparsi maggiormente dei problemi del territorio.

Il Consigliere Cappelletti ribadisce che questo ordine del giorno prende lo spunto da una proposta parlamentare del P.d.L.

Il Consigliere Falmi si dichiara d'accordo sull'idea di assemblee pubbliche sull'argomento, ma ritiene anche che nei Consigli Comunali vadano approfonditi e votati gli ordini del giorno di natura politica.

Il Consigliere Mari annuncia voto contrario perché non è mai stato presentato alcun disegno di legge in materia ed invita quindi a ritirare l'ordine del giorno. Cita poi ordini del giorno votati all'unanimità da questo Consiglio Comunale e poi rimasti lettera morta, come ad esempio il defibrillatore all'Ufficio di Polizia Municipale.

Il Consigliere Minelli dichiara di non accogliere la proposta di emendamento di Bensi e rivolge un appello per organizzare iniziative nel territorio su questo argomento.

Il Sindaco ritiene giusto dibattere questo argomento in Consiglio Comunale; rileva che tutto questo non nasce a caso, ma perché è stato presentato un disegno di legge al Senato della Repubblica. Ricorda il gesto del Presidente della Repubblica Napolitano di consegna ai cittadini di Bagno a Ripoli della medaglia al valor civile per la lotta al nazi-fascismo, portata avanti con la Resistenza. Assume l'impegno, insieme al Presidente del Consiglio Comunale e con la collaborazione dei Capigruppo, ad organizzare incontri pubblici di natura storica e per evitare conflittualità e per un dibattito sereno e costruttivo.

Il Consigliere Manzoli ribadisce che la proposta di legge di cui si discute è stata ritirata dietro richiesta del Presidente del Senato Schifani.

Il Presidente conclude la discussione e ritiene che non si possa paragonare la "notte dei cristalli" nella Germania nazista con le vetrine spaccate della sede del P.d.L. di Viale Lavagnini a Firenze. A suo parere, il partito fascista è una parola che nel nostro Paese non si deve più sentire.

Il Consigliere Bensi, sulla scorta dell'impegno assunto dal Sindaco,

dichiara di ritirare l'emendamento presentato.

Dopo di che,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 15 voti favorevoli, 4 contrari (Consiglieri Briccolani, Poli, Mari e Manzoli del Gruppo P.d.L.) e 1 astenuto (Consigliere Passigli), su 20 presenti, espressi per alzata di mano,

APPROVA

l'ordine del giorno di cui in oggetto, nel testo che si allega alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale.

Firmati nell'originale:

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Mori

IL PRESIDENTE
f.to Solazzi

----- Certificato di Pubblicazione -----

Io sottoscritto Segretario Generale, su conforme dichiarazione del Messo, certifico che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio di questo Comune in data odierna e vi resterà per 15 giorni consecutivi.

Li 15 giugno 2011

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Mori

La presente copia di deliberazione è conforme all'originale.

Li 15 giugno 2011

L'Istruttore Amministrativo
(S. Baldini)